

SGUARDI

**Business globale,
responsabilità
globale**

Pagina 3

**Una ferita
al ventre
di Madre terra**

Pagine 6 - 7



SACRIFICIO QUARESIMALE

Cara lettrice, caro lettore,

le imprese con sede in Svizzera si attengono alle leggi vigenti nel nostro paese: valutano la certezza giuridica, rispettano i diritti umani e tengono conto delle ripercussioni sull'ambiente. Ma lo fanno anche all'estero? Nell'ambito delle sue attività nelle regioni povere del mondo, *Sacrificio Quaresimale* si trova spesso confrontato con problemi gravi. In Congo, per esempio, l'estrazione delle materie prime contribuisce all'inquinamento di acqua, aria e suolo nonché all'uccisione di persone da parte delle forze di sicurezza. Le violazioni dei diritti umani non sono punite perché la giustizia è corrotta o le entità governative sono troppo deboli. Ma non si può aspettare che le strutture costituzionali di questi paesi fragili siano ristabilite. *Sacrificio Quaresimale* si impegna pertanto a favore di una possibilità d'azione in Svizzera: l'iniziativa per multinazionali responsabili, che mira a obbligare le multinazionali con sede in Svizzera, mediante un minimo di regolamentazione, a usare la dovuta diligenza anche oltre i confini nazionali. Perché secondo il nostro credo quale opera cristiana è l'economia a dover servire alla vita, e non il contrario.



Patrick Renz, direttore di *Sacrificio Quaresimale*

SOMMARIO

INIZIATIVA POPOLARE
Sacrificio Quaresimale
e *Pane per tutti* sono
per multinazionali più
responsabili

Pagina 4

ENCICLICA LAUDATO SI
Intervista al prof.
Simone Morandini

Pagina 5

GUATEMALA
Una ferita al ventre
di Madre terra

Pagine 6–7

Impressum
Editore: *Sacrificio Quaresimale*, 2015
Sguardi appare due volte l'anno,
in febbraio e in settembre
Redattrice responsabile: Pascale
Schnyder (pst)
Redazione: Isolda Agazzi (ia), Patricio
Frei (frp), Federica Mauri (fem),
Johanna Monney (jom)
Traduzioni: Sonia Guglielmetti
Grafica e pre stampa: Crafft, Zürich
Lavorazione immagini: Schellenberg,
Pfäffikon ZH
Stampa: Druckerei Kyburz AG,
Dielsdorf
Tiratura: 47 900 de / 8400 fr / 5000 it
Contatto: *Sacrificio Quaresimale*, via
Cantonale 2a, casella postale 6350,
6900 Lugano, mauri@fastenopfer.ch,
tel +41 91 922 70 47



Miniera nel Katanga, nella Repubblica Democratica del Congo. Nel settore delle materie prime le violazioni dei diritti umani sono molto frequenti.

Business globale, responsabilità globale

Ogni persona è responsabile delle sue azioni secondo la legge. Ed è proprio questo che *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti*, assieme ad altre 70 organizzazioni esigono anche nei confronti delle multinazionali svizzere e delle loro attività all'estero.

Le imprese violano i diritti umani e danneggiano l'ambiente ovunque, che si occupino di materie prime in Congo, di cellulari in Cina o di vestiti in Bangladesh. Anche le multinazionali svizzere sono coinvolte: la Svizzera è il paese con il maggior numero di imprese attive a livello globale per rapporto alla popolazione. In Svizzera risiedono molte multinazionali attive nel settore ali-

mentare, chimico e delle sementi, ma anche sempre più aziende che trattano materie prime e presentano un rischio elevato di inquinamento ambientale e violazione dei diritti umani (cfr. Dossier).

Ciò nonostante, la politica svizzera ha sempre puntato solo sulla responsabilità volontaria delle imprese in materia di protezione degli esseri umani e dell'ambien-

te all'estero. Finora tutti gli sforzi profusi per creare leggi vincolanti sono falliti. E questo sebbene gli studi condotti e la triste sorte di innumerevoli persone dimostrano che la responsabilità volontaria non è sufficiente. «La responsabilità volontaria delle imprese presenta dei limiti anche per le multinazionali più progressiste, poiché va contro gli interessi di profitto delle aziende», rife-

risce Chantal Peyer, responsabile del team Economie etiche presso *Pane per tutti*. Per questo motivo, in aprile *Sacrificio Quaresimale*, *Pane per tutti* e altre 70 organizzazioni hanno lanciato l'iniziativa popolare federale «Per imprese responsabili».

Obiettivo prevenzione

L'iniziativa mira a obbligare le imprese attive a livello internazionale a usare la dovuta diligenza in relazione ai diritti umani e alla protezione dell'ambiente in tutte le loro attività. Questo principio, che nel 2011 è stato approvato dalla comunità internazionale tramite le linee guida dell'ONU per l'economia e i diritti dell'uomo, in Svizzera deve essere integrato anche a livello di legge. Ogni multinazionale deve verificare se viola i diritti umani o contribuisce a danneggiare l'ambiente. Se dovesse essere il caso, deve adottare delle contromisure e fare rapporto pubblicamente sui rischi e sulle misure adottate. L'obiettivo primario è la prevenzione, che si rivela efficace solo introducendo un meccanismo sanzionatorio: se un'azienda all'estero, che è controllata da una multinazionale svizzera, viola i diritti umani o le disposizioni sulla protezione dell'ambiente, le vittime possono pretendere un risarcimento danni in Svizzera.

Svizzera: nessuna azione in solitaria

Gli USA, l'UE, la Gran Bretagna e altri stati hanno introdotto da tempo determinati elementi dell'obbligo di diligenza in specifici settori, prodotti o zone geografiche. Questa dinamica internazionale non sarà allentata. La Svizzera ha dunque l'opportunità d'impegnarsi a favore di una piazza economica che sia forte e responsabile. — *Pascale Schnyder*



L'immagine simbolo dell'Iniziativa per multinazionali responsabili, lanciata da oltre 70 organizzazioni.

Non fare agli altri...

...ciò che non vuoi sia fatto a te. Per questo e altri argomenti importanti, *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti* sostengono l'iniziativa per multinazionali responsabili.

1 Protezione dei più deboli

Il lavoro delle organizzazioni cristiane *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti* è incentrato sulla dignità del singolo e sulla protezione dei più deboli. Alla base di ciò ci sono i diritti umani, che del resto sono sanciti anche dalla Costituzione federale. Se il Consiglio federale prende sul serio questi principi, deve provvedere affinché siano rispettati anche da privati, per esempio dalle imprese. Ma non solo nel nostro

paese, bensì anche nel resto del mondo.

2 Migliore ripartizione di profitti e oneri

Sacrificio Quaresimale e *Pane per tutti* si impegnano a favore della giustizia e del bene comune: non si deve conseguire un profitto eccessivo se ciò implica oneri eccessivi per altre persone. È un controsenso che le multinazionali, grazie alla loro sede in

Svizzera, beneficino di un sistema giuridico ben organizzato e altamente affidabile, eppure non esitino a trarre profitti là dove la violazione dei diritti umani non è punita e permette di conseguire un guadagno.

3 Responsabilità globale per attività globali

La protezione legale dell'essere umano e dell'ambiente non è stata al passo con la globalizzazione. Mentre le legislazioni internazionali ora proteggono le attività economiche e gli investimenti, non esiste ancora nessuna legge che garantisca un'economia sostenibile. È giunto dunque il momento di globalizzare non solo i diritti, bensì anche la responsabilità e i doveri delle imprese.

4 Il potere implica responsabilità

Nei paesi con leggi e governi deboli, le imprese potenti hanno una responsabilità specifica per quanto concerne il rispetto dei diritti umani. Questo è quanto stabiliscono le linee guida delle Nazioni Unite per l'economia e i diritti umani che la comunità internazionale, e dunque anche la Svizzera, ha approvato nel 2011.

5 Oltre 50 anni di esperienza ci danno ragione

Condizioni di lavoro che sfruttano le persone e le fanno ammalare, suolo e acque inquinate, licenziamenti: sono solo alcune delle ripercussioni delle attività economiche irresponsabili che *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti* constatano regolarmente nel loro lavoro con le popolazioni più svantaggiate. Nella maggior parte dei casi solo un dispendio ec-

cessivo consente di migliorare la situazione, inoltre molti danni arrecati agli esseri umani e all'ambiente sono irreversibili. Ecco perché la prevenzione prevista dall'obbligo di diligenza è la nostra massima priorità.

6 Economie al servizio degli esseri umani

L'economia deve essere al servizio dell'essere umano, e non viceversa. Questo perché le imprese sono una componente della società, pertanto contribuiscono al benessere della stessa. Là dove l'economia attuale, orientata al mercato e al profitto, non riesce ad applicare questo principio a livello globale, sono necessarie linee direttrici statali.

— Pascale Schnyder

Leggere e agire

La sua firma vale!

La sua firma è essenziale per raggiungere le 100 000 firme necessarie che dobbiamo raccogliere entro il 21 ottobre 2016 per poter depositare l'iniziativa popolare. Firmi il flyer in allegato al presente invio o scarichi il formulario da: www.vedere-e-agire.ch/multinazionali

«Un chiaro invito rivolto a tutti a prendersi cura della casa comune»

Lo scorso giugno è stata pubblicata l'Enciclica di papa Francesco, «Laudato si» che ha avuto ampia risonanza a livello internazionale. Per comprenderne meglio il significato e l'impatto, ne abbiamo parlato con il prof. Morandini, esperto di teologia della Creazione.

Non è la prima volta che un pontefice si esprime in un'Enciclica sulla difesa del Creato. Cosa c'è di nuovo in questo testo?

Molto, davvero molto: è la prima volta che un'Enciclica (e non solo un Messaggio, come in occasioni precedenti) ha come tema centrale «la cura della casa comune»; la prima volta che un'Enciclica si apre con un esame dettagliato e scientificamente solido delle grandi questioni ambientali, per giungere fino ad indicazioni di buone pratiche ambientali; la prima volta che un'Enciclica assume come asse portante della propria riflessione (nel cap.II) una lettura della Scrittura centrata sulla teologia della creazione. Non stupisce in tal senso l'ampia risonanza (anch'essa senza precedenti) che sta incontrando paragonata da diversi osservatori a quella ottenuta dalla *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII.

Perché il papa si esprime proprio su questo tema?

In primo luogo perché è necessario farlo: abbiamo dinanzi alcune scadenze chiave per i negoziati internazionali sull'ambiente (in particolare sul clima) e l'opinione pubblica internazionale è distratta, mentre la politica naviga di piccolo cabotaggio, senza prendere sul serio i grandi problemi presenti. In secondo luogo perché attorno alla custodia del creato ruotano gioie e speranze, tristezze ed angosce di tanti uomini e donne, disegnando uno spazio qualificato per il dialogo e per un annuncio di speranza.

Qual è il messaggio chiave?

Questa è la domanda più difficile: si tratta di un testo lungo e complesso, ricco di linguaggi diversi. Potremmo dire che si muove in un arco che va dall'invito alla lode per la bellezza del Creato (col riferimento chiave a Francesco d'Assisi) alla percezione dei maltrattamenti oggi inflitti alla madre terra, per giungere ad un invito alla cura nei confronti suoi, così come delle creature che la abitano, a



Simone Morandini è docente di «Teologia della Creazione» presso la Facoltà Teologica del Triveneto e presso l'Istituto di Studi Ecumenici «S. Bernardino» in Venezia, dove insegna anche «Principi del Dialogo Ecumenico». Il professor Morandini è inoltre membro del Gruppo «Custodia del Creato» istituito presso l'Ufficio Nazionale per il Lavoro ed i Problemi Sociali della Conferenza Episcopale Italiana.

partire dai poveri, prime vittime del degrado ambientale. Ma c'è tanto anche sul versante antropologico, formativo, spirituale ...

Tutti sono ecumenicamente interpellati: cosa può fare ciascuno di noi?

La dimensione ecumenica è centrale nella *Laudato si'*, sia nel senso specifico (riferimenti a teologi ortodossi e protestanti, alla tradizione ebraica, ad un mistico sufi ...), sia nel senso più ampio di collaborazione a tutto campo. C'è ampio spazio per l'azione di tutti: dal rinnovamento degli stili di vita (acquisti sostenibili, energie rinnovabili ed efficienza energetica, limitazione dell'uso dei condizionatori allo stretto necessario ...), fino alla necessità di imparare a praticare e condividere una spiritualità della creazione.

Quale impatto crede avrà questa Enciclica, in vista del summit sul clima di Parigi?

Certamente l'Enciclica è stata scritta anche come parola indirizzata ai partecipanti al summit di Parigi del prossimo novembre-dicembre. La speranza è che contribuisca a far uscire i negoziati dalle secche dei veti incrociati, che rischierebbero di portare ad accordi di bassissimo profilo, per promuovere invece un'assunzione di corresponsabilità in vista del superamento di un'economia fossile e di un contenimento del riscaldamento globale.

— *Intervista di Federica Mauri*

Leggere e agire

Il resto dell'intervista su:
www.vedere-e-agire.ch/sguardi



«Non pensano a chi vive qui». Uno scorcio della miniera Marlin di San Marcos.

Una ferita al ventre di Madre terra

In Guatemala, una miniera non viola soltanto i diritti della popolazione indios, bensì anche la sua spiritualità. Una chiesa è diventata il simbolo della resistenza pacifica.

Della scuola e di molte case di San José Nueva Esperanza rimangono solo i muri. Soltanto la chiesa ha ancora un tetto, ma purtroppo l'altare è andato distrutto. Ciononostante, coloro che un tempo vivevano nel villaggio sperano di ritornarci ancora. La chiesa è l'unico immobile che non è stato venduto. A neanche 50 metri di distanza si spalanca il cratere della miniera d'oro e d'argento Marlin di San Marcos, dove i bulldozer trasportano qua e là senza sosta il materiale roccioso. Finora la chiesa ha impedito all'azienda canadese *Goldcorp* di

impadronirsi dell'intera collina. «La miniera ferisce nostra madre», dice la 38enne Carmen M., il cui vero nome non è citato a causa delle costanti minacce di morte (una persona è stata addirittura uccisa). Carmen si riunisce nella parrocchia di San Miguel Ixtahuacán con altre parrocchiane e altri parrocchiani contrari alla miniera.

La popolazione indios crede che la terra sia la loro madre. La sua spiritualità pone Madre terra sullo stesso piano della loro madre naturale: Madre terra dona la vita.

Prima di lavorare in un campo, la popolazione indios chiede il permesso a Madre terra. Per una cultura secondo cui anche solo piantare un seme significa ferire il ventre materno, è pressoché impossibile misurare il dolore causato da una miniera piena di crateri e con metodo di coltivazione a giorno. «Queste persone sono senza scrupoli», dice il 22enne Felipe R.: «Vengono da noi soltanto per interessi economici. Non pensano alle persone che vivono qui.» E aggiunge: «Se non mi opponessi alla miniera, sarebbe come se dicessi: ecco mia ma-

dre, le puoi fare tutto ciò che vuoi e puoi lasciare quello che vuoi.» La miniera ha cambiato la vita nei villaggi. L'acqua è inquinata, molti campi sono spariti. Sono soprattutto le bambine e i bambini a soffrire. La Commissione interamericana dei diritti umani deplora il fatto che la popolazione indios non sia mai stata consultata ed esige che la miniera sia chiusa. L'azienda *Goldcorp* tenta di manipolare la popolazione con regali. Alcune comunità sono spaccate in due e spesso lo sono anche le famiglie.

Carmen M. e le parrocchiane e i parrocchiani di San Miguel si mobilitano per avere acqua pulita ed esigere un nuovo terreno. A tal fine hanno il sostegno di *Qajb'al Q'ij*, organizzazione partner di *Sacrificio Quaresimale* che fornisce assistenza giudiziaria, formazione continua e accompagnamento metodologico. Il gesuita responsabile del progetto, Vico Castillo González, spiega: «Il progetto non prevede la resistenza bensì l'applicazione, da parte della popolazione, degli strumenti esistenti necessari per far valere i propri diritti.»

— Patricio Frei

Leggere e agire

Come lavoriamo

In Guatemala *Sacrificio Quaresimale* forma la popolazioni indios sulla questione della legalizzazione della terra e del suo uso sostenibile, affinché essa si possa garantire le basi per la propria sussistenza.

Come aiutare

Grazie alla sua offerta sostiene la popolazione indios nella difesa dei propri diritti. CCP 60-19191-7



La miniera ha cambiato la vita nei villaggi: una fattoria vicino a San Miguel.



La chiesa è l'unico edificio non venduto e finora ha impedito che la miniera facesse scomparire il villaggio: l'altare è però andato distrutto.



Della scuola e delle case stanno in piedi solo le mura. Ecco cosa resta del villaggio di San José Nueva Esperanza in Guatemala.



La Commissione interamericana dei diritti umani esige che la miniera sia chiusa. Nella foto l'entrata alla miniera Marlin.



L'acqua è inquinata e molti campi sono andati persi. Quale futuro avranno i bambini di San Miguel?



David van Wyk ricercatore alla Bench Marks Foundation, analizza l'impatto dell'industria estrattiva sulle persone e l'ambiente in Sudafrica.

«In Sudafrica paghiamo un prezzo molto elevato»

Il sottosuolo del nostro paese abbonda di ricchezze e il 60% circa degli incassi dell'esportazione proviene dal settore minerario. Tuttavia il prezzo che noi paghiamo per questo è molto elevato: gli effetti dell'industria estrattiva sull'ambiente e le comunità che vivono vicino alle miniere sono disastrosi, come osservo da ormai molti anni.

In Sudafrica sono presenti anche delle multinazionali svizzere, in particolare Glencore, che sfrutta diverse miniere di carbone. Il suo impegno sociale però si riduce alle iniziative volontarie per la responsabilità sociale delle imprese, incentrate sul suo personale o su qualche progetto caritativo, i cui benefici sono assolutamente infimi rispetto ai costi sociali ed ecologici provocati dalle sue attività in loco. Il dovere di diligenza che l'iniziativa per multinazionali responsabili vuole introdurre migliorerebbe nettamente la situazione, poiché molti gruppi attivi nel settore minerario hanno la loro sede in Svizzera.

Imprese come Glencore sarebbero dunque obbligate ad analizzare l'impatto delle loro operazioni sull'ambiente e sui diritti umani, compreso il diritto al cibo, all'acqua e all'abitazione. E sarebbero anche tenute a prestare l'attenzione necessaria alle lamentele delle comunità.

Questo dovere di diligenza modificerebbe inoltre le pratiche delle società che commerciano in materie prime, come Vitol (ndr. si veda in proposito l'articolo pubblicato nel Dossier), che vendendo i nostri prodotti in tutto il mondo riveste un ruolo chiave nella catena logistica. Al momento le imprese si interessano unicamente

alla qualità e al prezzo dei minerali, così che l'adozione di un dovere di diligenza le obbligherebbe a sottoporre i loro fornitori ad un'analisi preliminare minuziosa.

La palla è anche nel campo del nostro governo. Da anni la *Bench Marks Foundation* chiede allo stato sudafricano di applicare in modo più rigoroso le leggi e i regolamenti in vigore che regolano le miniere e proteggono le acque e l'ambiente. Esso deve inoltre subordinare il rilascio di una concessione a condizioni rigorose e questo per ogni miniera e per tutta la durata del suo sfruttamento.

La perdita di terre fertili a favore delle miniere è un grave problema e numerose province del Sudafrica soffrono già di una penuria d'acqua cronica. Bisogna porre immediatamente un freno alla distruzione di falde freatiche e di corsi d'acqua e, nella misura del possibile, riportare la situazione allo stato iniziale. Urge inoltre che le comunità abbiano maggior peso e competenze nei negoziati con i gruppi estrattivi.

Bisognerebbe creare un fondo che permetterebbe alle comunità di assicurarsi la consulenza di un avvocato e, se necessario di esperti in questioni ambientali, sociali ed economiche. Infine occorre mettere in piedi un dispositivo nazionale di ricorso e di arbitraggio indipendente e aperto a tutte le comunità colpite dalle attività minerarie.

Senza questi strumenti il sapere e il potere resteranno appannaggio dei gruppi minerari.

«Un dovere di diligenza modificherebbe le pratiche delle società che commerciano in materie prime, come Vitol.»

David van Wyk

SUDAFRICA IN CIFRE

80 %

delle riserve mondiali di platino si trovano in Sudafrica, il principale estrattore anche di cromo, manganese e vanadio.

11 100

minatori sono morti in Sudafrica fra il 1984 e il 2005

5

gruppi estrattivi internazionali controllano la maggior parte dello sfruttamento delle miniere del paese, fra cui Glencore.

CONFERENZA ONU A PARIGI

Mutamenti climatici: il 2015 è un anno decisivo



La consegna delle 107 765 firme raccolte, lo scorso 28 maggio a Berna.

La questione climatica è senza dubbio uno dei temi decisivi del nostro tempo, visto che implica la capacità di garantire le basi di sussistenza delle future generazioni, al Nord come al Sud del mondo. È proprio per questo che la protezione del clima riveste un ruolo preponderante anche nel lavoro di *Sacrificio Quaresimale*. A inizio anno la Campagna ecumenica quaresimale ha mostrato i legami che esistono fra il nostro stile di vita e di consumo da un

lato, e i cambiamenti climatici e la fame nei paesi del Sud dall'altro. Abbiamo partecipato alla raccolta di firme a favore della petizione lanciata dall'Alleanza climatica (cfr. Sguardi 1/15), che chiedeva alla consigliera federale Doris Leuthard che la Svizzera passi interamente alle energie rinnovabili entro il 2050 e aiuti finanziariamente i paesi del Sud a far fronte alle conseguenze del surriscaldamento globale. Lo scorso 28 maggio 2015 sono state

depositate 107765 firme presso la Cancelleria federale. Assieme alle altre 60 organizzazioni membra dell'Alleanza climatica, seguiremo l'evolversi della situazione politica in merito alla difesa del clima e adotteremo altre misure per rinforzare le nostre rivendicazioni.

Obiettivo Parigi

Dal 30 novembre all'11 dicembre si svolgerà a Parigi la 21esima Conferenza delle Nazioni Unite sui mutamenti climatici. Un appuntamento cruciale durante il quale dovrà essere sottoscritta una nuova convenzione mondiale. Da essa dipenderà la nostra capacità non solo di adattarci alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma anche di riuscire a ridurli a medio e lungo tempo. Per mantenere viva l'attenzione sul tema, numerose organizzazioni invitano ad una giornata mondiale d'azione (Global Action Day) il 29 novembre. Una mobilitazione a cui prenderà parte anche *Sacrificio Quaresimale*. La difesa del Creato è pure al centro dell'Enciclica di papa Francesco, presentata a metà giugno e che lancia un chiaro segnale all'umanità tutta a prendersi cura della «casa comune» (cfr. intervista al professor Simone Morandini, a pagina 5). — red

PRANZO A CADRO E DAVESCO

Solidarietà ... a tavola

In diverse comunità e parrocchie in Quaresima si organizzano pranzi o cene solidali durante i quali oltre alla condivisione del pasto, è presentato anche un momento di riflessione, legato al tema della Campagna quaresimale. A Cadro e Davesco, ad esempio, don Samuele Tamagni accanto alla presentazione del tema e al raccoglimento spirituale, ha coinvolto i bambini preparando con loro una scenetta incentrata sul drappo. Le foto su www.vedere-e-agire.ch (cfr media)

INDIA

In 2920 liberi dai debiti

La schiavitù esiste ancora in India e tocca soprattutto gli Adivasi (popolazione autoctona), che a causa della spirale dell'indebitamento, finisce col perdere tutto e a lavorare per i grossi proprietari terrieri. Grazie a *Sacrificio Quaresimale* che insegna loro come creare una cassa di risparmio collettivo, le persone riescono a liberarsi dai debiti, e a ottenere i titoli di proprietà delle loro terre: 2920 persone ci sono riuscite nel 2014.

HAITI

Orti nei pneumatici

«Grazie ai porri e ai pomodori coltivati e che ho venduto al mercato, ho pagato la fattura dell'acqua e cambiato il vecchio forno» spiega Mimose Thinord. Lei vive con il marito e i sette figli nel villaggio di Papaye, ad Haiti. Grazie a MPP, una nostra organizzazione partner, ha imparato come realizzare un mini orto in vecchi pneumatici.

FILIPPINE

Fronte comune contro la violenza dei tifoni

Pepito de Leon è un pescatore e vive nelle Filippine. Grazie a CERD, un'organizzazione partner di *Sacrificio Quaresimale* ha imparato come prepararsi all'arrivo dei tifoni e a limitarne i danni per persone e cose. Assieme ad

altri abitanti del villaggio di Bugko, ha preso parte a un atelier di preparazione alle catastrofi naturali, durante il quale ha realizzato assieme agli altri partecipanti una carta dei pericoli, definito un centro d'evacuazione per la po-

polazione in caso di tifone e a prendere le misure preventive necessarie. Oggi Pepito sa che è importante mettere al sicuro le barche, senza le quali non si può pescare, preparare delle scorte di viveri e di acqua potabile e tutto quanto è indispensabile alla sopravvivenza, come pure allarmare i vicini. «Oggi la nostra comunità è ben organizzata. Ci siamo preparati e affrontiamo insieme l'arrivo di un tifone e le sue pesanti conseguenze».

— Federica Mauri



Il quiz ...

Quanto ne sapete sulle multinazionali svizzere nel mondo? Mettetevi alla prova.

1.

A quale settore appartenevano, nel 2014, le cinque imprese con la cifra d'affari più elevata in Svizzera?

- A. Settore farmaceutico
- B. Commercio di materie prime
- C. Servizi finanziari

2.

Quale paese al mondo possiede la più elevata densità pro capite di imprese attive?

- A. Stati Uniti
- B. Gran Bretagna
- C. Svizzera

3.

Vitol, l'impresa svizzera con la più grande cifra d'affari, nel 2014 ha realizzato circa 254 miliardi di franchi. Ciò corrisponde circa a _____ volte il prodotto nazionale lordo del Mozambico.

- A. 10 volte
- B. 20 volte
- C. 30 volte

4.

In quale settore economico si registrano, a livello mondiale, il maggior numero di violazioni dei diritti umani?

- A. Materie prime
- B. Beni di consumo (incluso tessile)
- C. Settore tecnico-informatico

5.

La Svizzera riveste un ruolo importante come crocevia del commercio di materie prime. Che percentuale del commercio globale di metalli passa dalla Svizzera?

- A. 30 per cento
- B. 60 per cento
- C. 80 per cento

PERSONE IN AZIONE

Unire per costruire un mondo migliore

«Unire per costruire» è il suo motto e Cristina Zanini Barzaghi lo ha messo in pratica nella vita professionale, in quella politica e anche in quella privata.

Ingegnere civile di professione, grazie all'educazione avuta in famiglia e al suo vissuto personale, ama costruire ponti in ogni ambito, creando un sentimento di condivisione, in particolare fra le generazioni. «Conoscendo le persone si incontrano tante realtà interessanti, e non solo nei piccoli paesi ma anche nei quartieri di una città come Lugano, basta saperle vedere» afferma convinta la municipale luganese.

Ed è proprio grazie alla sua sensibilità e al suo piacere di condividere con il prossimo, che Cristina Zanini Barzaghi, nonostante i molti impegni, trova il tempo anche per alcune interessanti attività in seno alla comunità di Carabbia, dove vive. Durante la Quaresima da molti anni aiuta Susanna Papini al consueto ritrovo con mamme e bambini nella ex casa comunale per preparare assieme il pane che poi sarà venduto la Domenica delle Palme.

Questa è l'occasione anche per presentare la Campagna ecumenica di *Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti*. «Ogni anno la Campagna si occupa di temi che toccano da vicino la nostra quotidianità, come ad esempio lo spreco alimentare. La merenda con i bambini è anche un momento di riflessione» spiega ancora Cristina Zanini Barzaghi.

A Natale invece quando si organizza il mercatino dell'avvento, dove si vendono piccoli prodotti artigianali creati dalle donne di Carabbia, aiuta i bambini a confezionare i biscotti natalizi. Ogni volta, si decide assieme a chi ver-

sare il ricavato: a favore di *Sacrificio Quaresimale*, per i restauri della Chiesa o per altre associazioni benefiche. «Anche con il poco, unendolo, si può fare molto» sottolinea poi.

«In generale ciò che mi preoccupa è il crescente sentimento di chiusura e la tolleranza sempre più ridotta. Stiamo diventando sempre più egoisti e facciamo fatica a ricordare che ci sono al mondo persone che stanno peggio di noi».

Per questo Cristina Zanini Barzaghi ritiene che il lavoro di *Sacrificio Quaresimale*, di *Caritas* e di altre associazioni benevole sia molto importante e lo sostiene. «Questo dilagare di pessimismo va combattuto con più positività. Ho una vita molto fortunata e mi impegno a fare la mia parte per rendere il mondo migliore».

— Federica Mauri



Cristina Zanini Barzaghi è ingegnere civile e municipale di Lugano.

Soluzioni: 1.: C / 2.: A / 3.: C / 4.: A / 5.: B